

Allegato n. 3 – “Schema per la presentazione del Piano di Distretto per i distretti agroalimentari di qualità – versione 2.0”

I DISTRETTI DEL CIBO IN REGIONE CAMPANIA

Riconoscimento del Distretto Agroalimentare di Qualità:

sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale
ai sensi del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019

Sommario

- ✓ Sezione I: Informazioni generali
 1. Denominazione del Distretto
 2. Prodotti di Qualità su cui si sviluppa il distretto
 3. Dimensione Territoriale del Distretto (perimetrazione)
 4. N. totale soggetti aderenti
 5. Motivazione della proposta, obiettivo generale e strategia
- ✓ Sezione II: Anagrafica Distretto
 - a) Anagrafica
 - b) Elenco Soci del Distretto
- ✓ Sezione III: Analisi Territoriale
 1. Descrizione dello scenario settoriale e/o territoriale
 2. Inquadramento territoriale (con cartografia dell'area interessata)
 3. Prospettive del Distretto
- ✓ Sezione IV: Piano del Distretto
 1. Descrizione degli obiettivi del Distretto
 2. Individuazione dei fabbisogni di intervento del sistema distrettuale
 3. Individuazione dei fabbisogni formativi del sistema distrettuale
 4. Individuazione dei fabbisogni professionali del sistema distrettuale
 5. Individuazione dei fabbisogni di innovazione del sistema distrettuale
 6. Strategia del Distretto – Indicazione delle azioni strategiche che si ritengono necessarie per soddisfare i fabbisogni e raggiungere gli obiettivi del Distretto
 7. Scheda dettaglio Azione
- ✓ Sezione V: Coerenza del Piano di Distretto con gli obiettivi della nuova PAC
 1. Riclassifica delle azioni strategiche del Piano di Distretto rispetto agli obiettivi specifici assunti dalla nuova PAC (art. 6 COM (2018) 392 final)
- ✓ Sezione VI: Descrizione delle modalità operative del sistema della conoscenza (AKIS) nell'ambito delle attività del distretto
 1. Descrizione degli attori del sistema della conoscenza aderenti al Distretto e loro ruolo rispetto alle azioni strategiche del Piano di Distretto e delle funzioni prioritarie dell'AKIS (sezione IV, punto 7)
 2. Descrizione della rete relazionale fra il Distretto e gli attori del sistema della conoscenza aderenti
- ✓ Sezione VII: Sistema di Monitoraggio dei Risultati
 1. Individuazione di indicatori quali-quantitativi per il monitoraggio dei risultati
 2. Descrivere le modalità per il monitoraggio e l'aggiornamento delle azioni strategiche

SEZIONE I – INFORMAZIONI GENERALI

1. DENOMINAZIONE DEL DISTRETTO

--

2. PRODOTTI DI QUALITÀ SU CUI SI SVILUPPA IL DISTRETTO:

3. DIMENSIONE TERRITORIALE DEL DISTRETTO (PERIMETRAZIONE)

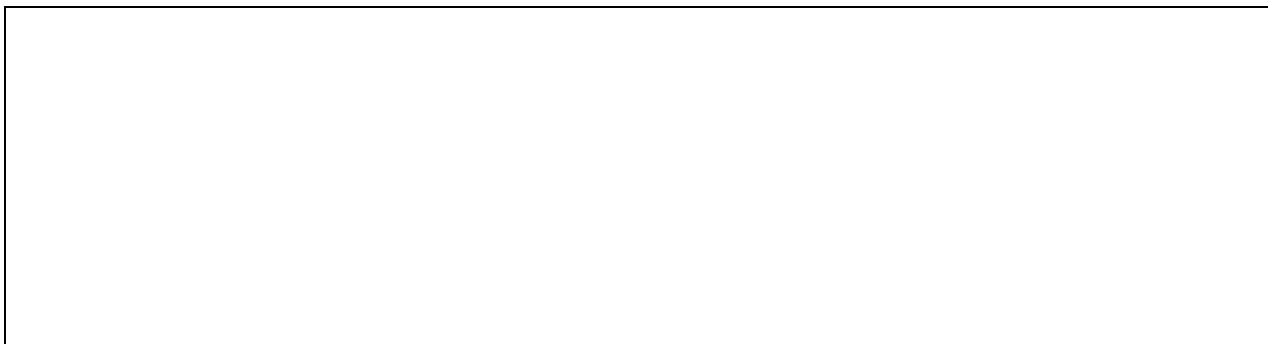
☐ **Sistemi Territoriali di Sviluppo:**

4. N. TOTALE SOGGETTI ADERENTI

- | | |
|---|-------|
| ☐ Numero Totale Imprese | _____ |
| ☐ Numero Imprese Agricole | _____ |
| ☐ Numero Imprese Trasformazione | _____ |
| ☐ Numero Imprese Commercializzazione | _____ |
| ☐ Numero Enti Pubblici | _____ |
| ☐ Numero Enti di Ricerca | _____ |
| ☐ Numero Altre Imprese | _____ |
| ☐ Numero Altri Soggetti | _____ |
| ☐ Numero Totale | _____ |

5. Motivazioni della proposta, obiettivo generale e strategia (Max 3.000 caratteri)

--



SEZIONE II – ANAGRAFICA DISTRETTO

A. ANAGRAFICA

Denominazione _____

Codice iscrizione CCIAA _____

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Telefono _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

n. protocollo domanda di individuazione _____

Legale rappresentante

Nome Cognome _____

Telefono _____

E-Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

B. ELENCO SOCI DEL DISTRETTO¹

Denominazione	Codice Fiscale	Tipologia	Rappresentante Legale

¹ i dati inseriti devono essere coerenti con lo schema in formato excel da allegare al presente formulario

SEZIONE III – ANALISI TERRITORIALE

1. Descrizione scenario/contesto di riferimento *(Max 3.000 caratteri)*

2. Inquadramento territoriale (con cartografia allegata) *(Max 3.000 caratteri)*

3. Prospettive del Distretto (Max 3.000 caratteri)

SEZIONE IV – PIANO DEL DISTRETTO

1. Descrizione degli obiettivi del Distretto

<i>Id. Obiettivo</i>	<i>Descrizione obiettivi da raggiungere</i>

2. Individuazione dei fabbisogni di intervento del sistema distrettuale

Id. Fabbisogno	Descrizione Fabbisogno

3. Individuazione dei fabbisogni formativi del sistema distrettuale

Id. Fabbisogno	Descrizione Fabbisogno

4. Individuazione dei fabbisogni di consulenza del sistema distrettuale

Id. Fabbisogno	Descrizione Fabbisogno

5. Individuazione dei fabbisogni di innovazione del sistema distrettuale

Id. Fabbisogno	Descrizione Fabbisogno

6. Strategia del Distretto – Indicazione delle azioni strategiche che si ritengono necessarie per soddisfare i fabbisogni e raggiungere gli obiettivi del distretto

Id. Obiettivi	Id. Fabbisogni	Azione strategica

Tra azione strategica, obiettivi e fabbisogni non è necessaria una relazione univoca, per cui più azioni possono concorrere agli stessi fabbisogni e obiettivi. Inoltre, una azione strategica può essere ricondotta a più fabbisogni e obiettivi.

7. Scheda dettaglio Azione (da compilare per ogni singola azione prevista)

(Id. Azione)	Azione strategica
<i>Descrizione</i>	Breve descrizione dell'Azione (max 1.000 caratteri)
<i>Soggetti Coinvolti</i>	Indicare i Soggetti del Distretti che parteciperanno
<i>Risorse necessarie</i>	Indicare le risorse (umane, materiali, economiche) necessarie
<i>Tempi di realizzazione</i>	Durata e individuazione temporale (da a....)
<i>Soggetti Beneficiari</i>	Indicare i Soggetti destinatari dell'azione
<i>Fonti di Finanziamento</i>	Individuare le possibili fonti di finanziamento europeo, nazionali e/o regionali che potrebbero sostenere l'azione
<i>Risultati/Prodotti Attesi</i>	
<i>Criteri di Valutazione</i>	Indicatori per valutare i risultati raggiunti

SEZIONE V: COERENZA DEL PIANO DI DISTRETTO CON GLI OBIETTIVI DELLA NUOVA PAC

1. Riclassifica delle azioni strategiche del Piano di Distretto rispetto agli obiettivi specifici assunti dalla nuova PAC (art. 6 COM(2018) 392 final)

<i>Obiettivi Specifici PAC (art. 6 COM(2018) 392 final)</i>	<i>Azione Strategica Distretto</i>	
	<i>Id. Azione Strategica</i>	<i>Motivazione</i>
(a) sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare;		
(b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;		
(c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;		
(d) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure all'energia sostenibile;		
(e) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria;		
(f) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;		
(g) attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali;		
(h) promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;		
(i) migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali.		

SEZIONE VI: DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ OPERATIVE DEL SISTEMA DELLA CONOSCENZA (AKIS) NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DEL DISTRETTO

1. Descrizione degli attori del sistema della conoscenza aderenti al Distretto e loro ruolo rispetto alle azioni strategiche del Piano di Distretto e delle funzioni prioritarie dell'AKIS² (sezione IV, punto 7)

<i>Ente/società</i>	<i>Azione Strategica Distretto</i>	
	<i>Id. Azione Strategica</i>	<i>ruolo/attività</i>

² Funzioni prioritarie dell'AKIS:

1. Promuovere la relazione fra le componenti del sistema della conoscenza e fra queste e gli utenti
2. Diffondere innovazioni e sostenerne l'adozione presso le imprese
3. Far emergere i bisogni delle imprese
4. Sostenere gli obiettivi di politica: competitività, sostenibilità, qualità delle produzioni, inclusione sociale
5. Promuovere la crescita del capitale umano in agricoltura anche mediante tecnologie di comunicazione più moderne
6. Sostenere le tre componenti fondamentali dell'AKIS: ricerca, formazione, consulenza
7. Promuovere la formazione degli operatori dell'AKIS.

2. Descrizione della rete relazionale fra il Distretto e gli attori del sistema della conoscenza aderenti (Max 3.000 caratteri)

SEZIONE VII – SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI RISULTATI

1. Individuazione di indicatori quali-quantitativi per il monitoraggio dei risultati

<i>Id. Obiettivo</i>	<i>Descrizione sintetica obiettivo</i>	<i>Indicatori Quali-quantitativi</i>

2. Descrivere le modalità per il monitoraggio e l'aggiornamento delle azioni strategiche (Max 3.000 caratteri)